

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2019

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	09/08/2019	20	Incendi, Fava: "Musumeci ignora responsabilità politica" <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	09/08/2019	27	Un presidio di vigili del fuoco in... soccorso <i>Lucio Gambera</i>	4
UNIONE SARDA	09/08/2019	2	Nughedu San Nicolò, ritorna la paura <i>Mariangela Pala</i>	5
UNIONE SARDA	09/08/2019	2	Incendi, Isola in nero Oltre 200mila ettari bruciati in 15 anni <i>Piera Serusi</i>	6
UNIONE SARDA	09/08/2019	3	Afa, weekend con punte di 42 gradi <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	09/08/2019	3	La terra ferita dai roghi: il bosco rinasce dopo 100 anni <i>P.b.</i>	8
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	09/08/2019	30	Un vasto incendio a Locadi Ettari di vegetazione in fumo <i>Roberto Prestia</i>	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	09/08/2019	36	Rogo devasta la località Indali Strummu <i>G.I.</i>	10
GIORNALE DI SICILIA	09/08/2019	6	L`allerta in Sicilia cambia i colori <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	09/08/2019	22	Domati 135 incendi in un giorno E divampano roghi e polemiche <i>Luigi Ansaloni</i>	12
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	09/08/2019	15	Incendi, la provincia resta sotto attacco <i>Laura Spanò</i>	13
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	09/08/2019	15	Da Calampiso a Erice Un`estate di fuoco <i>Vito Campo</i>	15
NUOVA SARDEGNA	09/08/2019	32	Allevatore disperso, ore di paura a Nughedu <i>Barbara Mastino</i>	16
REPUBBLICA PALERMO	09/08/2019	2	Incendi, non è finita il prefetto accusa "Partono insieme, è dolo" <i>Romina Marceca</i>	17
SICILIA AGRIGENTO	09/08/2019	15	Un caldo da record con tanti incendi e pompieri in trasferta <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	08/08/2019	1	Incendi Sicilia, ancora fiamme nel Trapanese: evacuate villette a San Vito lo Capo <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	08/08/2019	1	Incendi Sardegna: rogo nel Nuorese, domani altra giornata ad alto rischio <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	08/08/2019	1	Sicilia, vertice a Monreale per interventi dopo il devastante incendio del 2-3 Agosto <i>Redazione</i>	21
ansa.it	08/08/2019	1	Rogo Nuorese, chiusa strada provinciale - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	22
cagliaripad.it	08/08/2019	1	Cagliari, aziende agricole danneggiate a ottobre 2018: prorogata l'erogazione dei contributi <i>Redazione</i>	23
cagliaripad.it	08/08/2019	1	Incendi: Protezione Civile, 22 richieste intervento aereo <i>Redazione</i>	24
blogsicilia.it	08/08/2019	1	Incendi a Monreale, Regione al lavoro per messa in sicurezza territorio <i>Redazione</i>	25
blogsicilia.it	08/08/2019	1	Incendi a Palermo, roghi di cassonetti in pieno giorno: intervento dei vigili del fuoco (VIDEO) <i>Redazione</i>	26
cataniatoday.it	08/08/2019	1	Lidi Plaia, parla il presidente di Sib-Conformmercio: "Estate con troppi rischi" <i>Redazione</i>	27
livesicilia.it	08/08/2019	1	Nuova ondata di caldo e incendi Massima allerta nel Palermitano <i>Redazione</i>	28
palermomania.it	08/08/2019	1	Oggi allerta massima per gli incendi <i>Palermomania.it</i>	29
ragusanews.com	08/08/2019	1	Musumeci: i roghi in Sicilia? Forse colpa dei Forestali. E` bufera <i>Ragusanews</i>	30
unionesarda.it	08/08/2019	1	Fiamme nel Nuorese: i roghi a Silanus e Ottana <i>Redazione</i>	31
unionesarda.it	08/08/2019	1	Coldiretti Sardegna: "Quest`anno pochi ettari bruciati ma tanti danni all'agricoltura" <i>Redazione</i>	32
unionesarda.it	08/08/2019	1	Vasto rogo a Nughedu San Nicolò, interviene l'elicottero <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2019

sardiniapost.it	09/08/2019	1	Roghi, richiesto lo stato di emergenza. La Regione scrive al premier Conte <i>Redazione</i>	34
sardiniapost.it	08/08/2019	1	Bolotana, rogo nella zona industriale: chiusa al traffico la provinciale 17 <i>Redazione</i>	35
sardiniapost.it	08/08/2019	1	IL CENTROSUD NELLA MORSA DEGLI INCENDI <i>Redazione</i>	36
meridionews.it	09/08/2019	1	Il miracolo dell'azienda ittica distrutta dal maltempo - Per non chiudere, i lavoratori rinunciano a 250 euro - <i>Redazione</i>	37
SARDEGNAREPORTER.IT	08/08/2019	1	Pericolo incendio alto nella giornata del 9 agosto, nuovo Bollettino Arancione <i>Redazione</i>	38
SARDEGNAREPORTER.IT	08/08/2019	1	Incendi. Coldiretti: Diminuiscono gli ettari bruciati ma siano rafforzati i servizi <i>Redazione</i>	39
SARDEGNAREPORTER.IT	08/08/2019	1	Proroga dei finanziamenti per aziende agricole danneggiate nel 2018 <i>Redazione</i>	40

Incendi, Fava: "Musumeci ignora responsabilità politica"

[Redazione]

Incendio Fava: "Musumeci ignora responsabilità politica" PALERMO - "Mi pare che la scelta del presidente Musumeci di indicare, ad ora senza prove, gli operai forestali come i principali responsabili dei roghi che stanno devastando la Sicilia sia auto assolutoria e abbastanza pavida". Lo afferma il presidente della Commissione regionale antimafia Claudio Fava, secondo il quale "la ricerca dei responsabili materiali degli incendi non può eludere il tema di una prevenzione e di una cura del territorio, ad oggi del tutto carenti se non inesistenti. È proprio la tutela del territorio, infatti, che costituisce il primo essenziale livello di difesa contro incendi e aggressioni ed è una responsabilità della politica e delle scelte del governo occuparsene per tempo. Responsabilità politica, sottolineo. Di questo governo così come di quelli precedenti." "Per quanto riguarda gli operai forestali - conclude Fava - vanno svincolati dal perenne ricatto clientelare della politica con processi di stabilizzazione e di riqualificazione affinché diventino, davvero, i primi custodi del territorio siciliano". -tit_org- Incendi, Fava: Musumeci ignora responsabilità politica

Un presidio di vigili del fuoco in... soccorso

[Lucio Gambera]

Un presidio di vigili del fuoco in...soccorso MILITELLO. Fino al 20 settembre sarà utile per coordinare meglio gli interventi in una vasta area a rischio incendi Lucio GAMBERA HILITELLO. Un presidio temporaneo dei vigili del fuoco è stato istituito, fino al prossimo 20 settembre, nell'area comunale di contrada San Filippo. Gli accessi ai locali dell'ufficio municipale e agli impianti del pozzo idrico, che erogano il prezioso liquido alla comunità di Militello, sono stati previsti da un accordo di servizio stagionale tra l'Ente pubblico e il Comando del Corpo provinciale. Uomini e mezzi - dislocati nel sito di via Umberto, alle "porte" del centro abitato - saranno impegnati in un "front office" decentrato, la cui attività operativa (non soltanto per lo spegnimento di focolai e incendi) darà ulteriori risposte al territorio. Gli interventi saranno "spalmati" sul comprensorio, secondo le richieste e le esigenze delle comunità del Calatino-Sud Simeto. Lo stesso presidio è stato abilitato, dopo le esperienze positive dello scorso anno, al prelievo delle acque e ai rifornimenti. Kspetto alle sedi di Caltagirone e Vizzini (volontariato), l'unità militellesse presenta profili organizzativi di carattere stagionale, che dovrebbero ridurre, secondo le prime ipotesi, tempi di percorrenza stradale e indici di efficacia delle attività. La nuova disponibilità di una squadra di pompieri e attrezzature alzerà i parametri di sicurezza per migliaia di cittadini e utenti, in un circondario che, dalla Piana di Catania ai territori extraurbani di Palagonia, Ramacca e Scordia, registra danneggiamenti e roghi. Le fiamme hanno divorato, nelle ultime settimane, fondi privati incolti e siti demaniali. La notizia dell'apertura del presidio militellesse è stata data dal sindaco Giovanni Burtone: Fino al termine della stagione estiva - ha detto - la nostra cittadina darà ulteriore ospitalità e supporto ai vigili del fuoco di Catania, che dalle scorse settimane, in ogni località della provincia etnea, moltiplicano interventi. Per vicende di carattere burocratico e tecnico, dopo estenuanti attese e promesse, non è stato ancora inaugurato il distaccamento di Palagonia. Da troppi anni - ha concluso Burtone - aumentano le aspettative per l'apertura della caserma palagonese. Dopo rintesa dello scorso anno, l'Ente militellesse ha soltanto rinnovato un segnale di disponibilità al Corpo provinciale, che opera in condizioni difficili e senza precisi riferimenti di carattere logistico. L'ANNUNCIO. Il sindaco Burtone; Daremo ospitalità e supporto ai pompieri di Catania sempre in prima linea nella provincia etnea -tit_org-

Il pericolo. Focolai in ripresa all'indomani del disastro Nughedu San Nicolò, ritorna la paura

[Mariangela Pala]

Il pericolo. Focolai in ripresa all'indomani del disastro Nughedu San Nicolo, ritorna la paura. Massima allerta nelle campagne di Nughedu San Nicolo per le fiamme che hanno ripreso vigore dopo il maxi rogo che ha bruciato cinquanta ettari di boschi e macchia mediterranea. Nell'agro vicino a Ozieri sono dovuti intervenire un elicottero del Corpo forestale, in coordinamento con diverse pattuglie a terra, e squadre di barracelli e di Forestas per spegnere dal primo mattino gli ultimi focolai e bonificare i terreni attraversati dall'incendio scoppiato mercoledì. Nella zona presa di mira dai piromani l'allerta e la sorveglianza sono rimaste al massimo e la macchina regionale antincendi è stata impegnata per tutta la sera e la notte. Il forte vento e l'arsura alimentano le fiamme che hanno ripreso a fumare dopo il pericolo scampato l'altro ieri, e le alte temperature di sicuro non tranquillizzano gli uomini della Forestale pronti ad evitare che il rogo possa rialimentarsi partendo da piccoli focolai che covano sotto le ceneri. La macchina attivata dalla Protezione civile tiene sotto controllo una situazione in continuo allarme. Intanto vanno avanti le indagini della Procura per scoprire i responsabili dei roghi. I soccorritori hanno rinvenuto alcune tracce di innesco: una sigaretta e dei cerini. Mariangela Pala -tit_org-

Incendi, Isola in nero Oltre 200mila ettari bruciati in 15 anni

In fumo un'area come la provincia di Oristano La Regione dichiara lo stato di emergenza

[Piera Serusi]

Il territorio esposto alla desertificazione In fumo un'area come la provincia di Oristano La Regione dichiara lo stato di emergenza Immaginate un campo di calcio in cenere e moltiplicate questo incubo migliaia di volte. Giusto per rendere meglio l'idea: una superficie grande quasi come l'intera provincia di Oristano, dalla Planargia all'alto Campidano, dal Barigadu alla Marmilla. Sono le misure della Sardegna in nero. Boschi, pascoli, campi, distese di macchia mediterranea mangiati dagli incendi negli ultimi quattordici anni. Dal 2005, a mettere in fila i numeri, sono quasi 220mila gli ettari bruciati nell'Isola, ovvero 2.170 chilometri quadri. Capita, è vero, che il fuoco venga appiccato laddove è già passato una volta, ma l'obiezione non cambia la sostanza né la misura del disastro. Numeri spaventosi se si pensa che tanta di questa terra dolorante non riesce a riprendersi, incrementando così anno dopo anno la desertificazione e il conseguente rischio di alluvioni. La conta dei danni In questa calda estate che alterna anticiclone africano e raffiche di maestrale sono poco meno di 1.550 i roghi contati in Sardegna. Un numero in linea con il bilancio di mezza estate degli anni passati (a parte il 2018 di stagione piovosa) anche se la superficie bruciata è in media inferiore del 70%, ma la campagna antincendio è ancora lunga e nelle ultime settimane si sono aggiunti alla conta i roghi particolarmente devastanti scoppiati a Tortolì, Siniscola, Barisardo e Dualchi - più di tremila ettari in totale - con aziende, abitazioni e allevamenti distrutti. Un disastro, una devastazione, dice l'assessore all'Ambiente Gianni Lampis. Queste comunità non vanno lasciate sole: la Giunta ha chiesto al Governo il riconoscimento dello stato di emergenza. Intanto sottolinea - Protezione civile e Corpo forestale sono al lavoro per la conta dei danni, necessaria per l'istruttoria. I rischi da valutare Il professor Giuseppe Pulina, amministratore unico di Forestas, avverte che la recrudescenza degli attacchi incendiari nei luoghi dove non si vedevano le fiamme da più di vent'anni ci deve far riflettere. In Ogliastra, per esempio, ce ne sono stati alcuni preoccupanti. Quali interessi potrebbero esserci dietro è uno dei filoni d'indagine per i ranger della Forestale ogniqualvolta si esclude l'origine colposa o accidentale di un rogo. Attacchi che impongono inoltre, sottolinea Pulina, un'attenta analisi della gestione del rischio. Si pensi agli incendi notturni che non vengono certo appiccati a caso ma sempre dopo la valutazione di diverse condizioni: due anni fa ci furono danni a Irgoli, nei giorni scorsi a Siniscola. È legata proprio alla puntuale gestione del rischio la necessità che i piani di evacuazione riguardino anche gli animali: quando un'azienda viene investita dal fuoco, troppo spesso accade che muoiano e oltretutto in condizioni atroci. Ecco, il prossimo piano regionale di prevenzione incendi dovrà stabilire precise prescrizioni per gli allevatori anche riguardo la sicurezza degli animali. L'origine delle fiamme A dieci giorni dal rogo che a Siniscola ha divorato mille ettari di macchia mediterranea, campi e allevamenti, gli agenti della Forestale stanno ancora cercando l'innescò. La sera molto ventosa di domenica 28 luglio, erano le 21, le fiamme sono partite dai bordi della 131 den mentre migliaia di automobilisti rientravano a casa dopo la giornata al mare. Non abbiamo ancora conoscenza dell'origine delle fiamme ma tutto ci fa propendere per la matrice dolosa, magari con un ordigno incendiario a tempo, spiega Antonio Casula, comandante del Corpo forestale. Chi ha appiccato le fiamme a quell'ora, voleva generare il maggior danno possibile perché sapeva benissimo che gli elicotteri col buio non possono intervenire e perché, a parte la vigilanza necessaria, le squadre smontano. Gli incendi dolosi sono tanti, ma in Sardegna, dice il capo dei ranger, la maggior parte è di origine colposa. Alle volte succede anche per una semplice sigaretta buttata incautamente dal finestrino della macchina: se ci sono le condizioni di vento e di particolare aridità della vegetazione il fuoco parte, eccome. Piera Serusi RIPRODUZIONE RISERVATA La Forestale Tanti i roghi dolosi ma la maggior parte è di origine colposa: basta una sigaretta Gli attacchi dove non si vedevano roghi da vent'anni devono far riflettere Giuseppe Pulina L'incendiario di Siniscola sapeva che avrebbe generato un disastro Antonio Casula -tit_org-

Anticiclone. Allerta della Protezione civile

Afa, weekend con punte di 42 gradi

[Redazione]

Anticiclone. Allerta della Protezione civile Afa, weekend con punte di 42 Torna l'anticiclone africano e, prevedono gli esperti meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu, fino a domenica in Sardegna si registreranno temperature bollenti con punte di 42 gradi. L'Isola è una delle regioni italiane che patiranno più l'afa. Tra le città più calde a livello nazionale Nuoro e Cagliari (la classifica è guidata da Latina e Roma con 39 gradi), ma le temperature si manterranno elevate in tutta la regione, con una media di 37-38 gradi e picchi di 41-42 soprattutto nelle zone centrali del Campidano. La Protezione civile mantiene l'allerta arancione per alto rischio di incendi in tutto il Campidano di Cagliari e Oristano, nel Nuorese e nel Logudoro. Unico sollievo al caldo afoso sarà la leggera brezza che soffierà sulle coste. RiPRODUZIONE RISERVATA ZERO TERMICO Sale la quota dello zero termico, cioè zero gradi centigradi: domani sulle Alpi potrebbe toccare i 4.600 metri. -tit_org-

INCHIESTA

La terra ferita dai roghi: il bosco rinasce dopo 100 anni*[P.b.]*

INCHIESTA Nuovi interventi per curare il suolo Al di là del disastro immediato, c'è il danno collaterale. La terra dov'è passato un incendio diventa una tavola coriacea, una superficie dura esposta senza più difese agli acquazzoni e al rischio di alluvioni. Il fuoco - spiega Giancarlo Carboni, presidente dell'ordine dei geologi della Sardegna - porta immediatamente via con la vegetazione la parte superficiale del suolo, quella più ricca dove c'è la frazione organica. È così che, con le piogge, la terra ormai senza protezione è arresa al fenomeno del dilavamento, a un processo di erosione che via via stacca gli strati del suolo ed espone un'intera area alle devastanti conseguenze dei nubifragi. Con l'incremento del rischio idrogeologico - sottolinea Carboni - c'è da tenere in conto l'avanzare della desertificazione: la nostra regione è molto esposta. La foresta ricoverala Ma in quanto tempo si riprende la terra dopo il passaggio del fuoco? Solo perché si riformi il primo strato di sostanza organica ci vogliono no decenni, avvisa il geologo. È quello che dice anche Ettore Crobu, presidente dell'ordine regionale degli agronomi: Perché un bosco inizi a svilupparsi dopo un incendio servono almeno due decenni. Ma perché raggiunga la sua maturità sono necessari cento anni. Una crescita lenta, gli alberi e gli arbusti rinascono dopo le devastanti ferite sempre che la terra denudata venga protetta per un tempo abbastanza lungo. Dopo gli incendi, non a caso, i boschi e le aree di macchia mediterranea vengono sottoposti a vincoli per almeno dieci anni: niente pascolo e niente caccia. Nessuno deve toccare niente, a parte gli operai forestali che procedono al ricovero del bosco: tagliano rami e tronchi e coprono il terreno con le ramaglie. È l'umco intervento ammesso. Ma passano anni, appunto, prima che la terra esca dalla convalescenza e cominci a guarire. A Tortolì, invece - dove venti giorni fa un incendio ha divorato 600 ettari di macchia mediterranea sulle colline di Orri - è possibile che i tempi vengano di mezzati grazie alle bombe di semi, palline di argilla disperse nel suolo bruciato che custodiscono sementi e favoriscono la rigenerazione del terreno. L'iniziativa è nata dentro l'associazione Slow Food Ogliastro che ha avviato una raccolta di fondi (Rifioriamola con le bombe di semi, trovate tutto su Facebook) già arrivata a 400 euro (ne servono circa smila per riportare invita tra i dieci e i venti ettari). Tempi dimezzati È un intervento che viene dall'agricoltura biologica ed è stato già sperimentato in Spagna e Portogallo dopo gli incendi di due anni fa, spiega Giorgio Falchi, agronomo. Dentro le palline di argilla ci saranno semi di corbezzolo, mirto, filirrea, ginepro, leccio, lentisco. L'argilla salva i semi dall'attacco delle formiche e li mantiene vitali. Con l'arrivo delle prime piogge accumula umidità, il che favorisce la germinazione. In pratica, quando si vedranno le prime foglioline? A ottobre. Entro i prossimi cinque anni, invece, potremmo riavere la copertura di macchia mediterranea. È un intervento che frena da principio il rischio idrogeologico. Il fuoco - spiega Falchi - brucia la sostanza organica del suolo e la scompone negli elementi minerali di base: azoto, ferro, magnesio, potassio. Ecco perché con le piogge c'è il dilavamento e aumenta il rischio di erosione. La camparìa da vivere Resta comunque il problema dell'abbandono della montagna. La mancata cura dei terreni - puntualizza Ettore Crobu -. Penso ai muretti a secco, ai terrazzamenti, ai sentieri che servivano anche come una rete di contenimento delle acque. La crisi della pastorizia e dell'agricoltura ha generato la fuga dalla campagna: la politica non può non tenere conto di questa emergenza. È necessario far sì che la gente torni a considerare come proprio il territorio, tomi a vivere e a lavorare in campagna. P.S. RÌPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fiamme estese tra Pagliara, Roccalumera e Furci

Un vasto incendio a Locadi Ettari di vegetazione in fumo

Sul posto tre squadre della Forestale e mezzi aerei

[Roberto Prestia]

tra e Sul posto tré squadre della Forestale e mezzi aerei ROCCALUMERA Roberto Prestia Una giornata d'inferno lungo l'asse Pagliara, Roccalumera, Nizza di Sicilia. Tré squadre di operatori del Corpo forestale, distaccamento di Savoca, con l'impiego di un elicottero e di un canadair della Protezione civile hanno lavorato per dodici ore (da mezzogiorno a mezzanotte) per arginare la fùria delle fiamme e per circoscrivere e domare l'enorme incendio che si è sviluppato mercoledì. Le prime lingue di fuoco sono state avvertite a monte della frazione Locadi, lungo la provinciale Roccalumera-Mandanici. Qui tré squadre della Forestale e mezzi di soccorso hanno cercato di arginare le fiamme, ma non ci sono riusciti perché il forte vento ha sospinto l'incendio lungo le colline di Roccalumera e precisamente in zona Contrisa. Il fumo degli alberi inceneriti ha accarezzato delle abitazioni coloniche, ma poi per fortuna il fuoco si è spostato più a monte, allungandosi fino alle colline che sovrastano l'abitato di Nizza di Sicilia. In quest'ultimo Comune le alte lingue di fuoco stavano attaccando anche il bosco Bruno a monte del paese di Nizza di Sicilia. A questo punto sono stati rafforzati gli interventi con l'impiego di due mezzi della Protezione civile. Le squadre della Forestale hanno fatto da barriera al fuoco che stava aggredendo il bosco. È stata una impresa al limite della sopportazione, ma alla fine le tré squadre sono riuscite a circoscrivere e domare le fiamme. Lavorare per dodici ore sotto il sole cocente e di fronte ad un incendio di vaste dimensioni non è stato facile. Ma grazie anche all'impiego dei mezzi aerei, il lavoro di spegnimento è stato completato. In dodici ore di fuoco sono stati bruciati decine e decine di alberi, per buona parte castagneti, e distrutti decine di ettari di terreno. Danni ingenti. -tit_org-

Ficarra

Rogo devasta la località Indali Strummu

[G.I.]

Ficarra Rogo devasta la località Indali Strommu FICARRA È dalla chiara matrice dolosa l'incendio che, nella notte tra mercoledì e giovedì, ha tenuto in apprensione i residenti della località Indali Strummu a Ficarra. Le fiamme, divampate improvvisamente con il propagarsi del caldo (la temperatura in zona, alle 23, segnava 29 gradi), hanno incenerito centinaia di ettari di macchia mediterranea, vegetazione varia e alberi da bosco nonché castagneti secolari e frutteti ed hanno rischiato di attaccare tre abitazioni rurali ed una villa. Dapprima, sul posto, sono intervenuti i volontari della Protezione Civile comunale di Brolo ma non sono riusciti ad arrestare l'incendere delle fiamme anche dopo l'arrivo di una squadra dei vigili del fuoco. All'alba sono intervenuti gli uomini della guardia forestale e, con la luce del giorno, dalla vicina Brolo si sono levati in aria un elicottero e un canadair della Protezione Civile che hanno effettuato lanci di acqua, prelevata dal mare, avendo ragione del fuoco all'ora di pranzo. Già nelle scorse settimane si erano verificati altri incendi nel territorio di Ficarra e, per questo, i carabinieri della locale Stazione, al comando del maresciallo Alessandro Dimitri, hanno avviato le indagini alla ricerca dei piromani di turno. g.i. -tit_org-

L` allerta in Sicilia cambia i colori

[Redazione]

L'allerta in Sicilia cambia i colori A partire da lunedì in Sicilia la scala cromatica utilizzata dalla Regione per segnalare i livelli di allerta collegati alla pericolosità del rischio incendi e delle ondate di calore subirà una variazione che la renderà omogenea a quella adottata a livello nazionale. Nell'ambito delle attività alla campagna di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi dice Calogero Foti, responsabile del Dipartimento della protezione civile della presidenza della Regione - è emersa la necessità di utilizzare standard di comunicazione facilmente riconoscibili e comuni su tutto il territorio nazionale. Quando ci si confronta con il tema dell'emergenza infatti - sottolinea Poti - è fondamentale che tutti sappiano leggere e interpretare i messaggi in maniera immediata, chiara e senza pericolo di incomprensioni. La popolazione e gli operatori devono riconoscere immediatamente il contenuto delle informazioni ricevute. Utilizzare standard condivisi diventa fondamentale per affrontare le situazioni di emergenza. Da lunedì, il bollettino di Avviso rischi incendi e ondate di calore emesso dal Dipartimento regionale della Protezione civile utilizzerà ad esempio, per quanto riguarda gli incendi, l'arancione per la preallerta e il rosso per il livello di attenzione, mentre per le ondate di calore sono tre i livelli, dal primo giallo al terzo rosso. -tit_org-allerta in Sicilia cambia i colori

Campagne a fuoco, interventi a Partinico e Carini**Domati 135 incendi in un giorno E divampano roghi e polemiche***[Luigi Ansaloni]*

Campagne a fuoco, interventi a Partinico e Carini Domati 135 incendi in un giorno E divampano roghi e polemiche Musumeci dopo il sopralluogo a Monreale: consolidare il costón' La Cgil attacca: ma è sbagliato additare i forestali come colpevoli Luigi Ansaloni L'emergenza incendi non da tregua in tutta la provincia, e non mancano anche le polemiche. Di certo c'è che tra mercoledì e ieri c'è stato un superlavoro da parte dei vigili del fuoco, con qualcosa come 135 incendi boschivi spenti. Un numero enorme, tanto che sono dovuti intervenire anche pompieri da altre province e regioni. Le zone maggiormente coinvolte sono Bolognetta, Belmente Mezzagno, Carini, Partinico e Balestrate. Fiamme anche a San Mauro Castelverde, a Partinico, a Montelepre, a Monreale e a San Cipirello. Case evacuate, sterpaglie e alberi in fumo che vanno ad aggiungersi agli ettari di macchia mediterranea già distrutti in questa estate. Una situazione che rimane comunque difficile, visto anche che il caldo tremendo sembra non voler abbandonare l'intera isola. Intanto sono arrivati i primi passi per mettere in sicurezza i terreni devastati dal pauroso incendio che nella notte tra il due e il tre agosto ha interessato la zona di Monreale. I responsabili regionali dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico diretto da Maurizio Croce, accompagnati dal sindaco Alberto Arcidiacono e dai tecnici comunali, hanno effettuato un sopralluogo nelle zone più colpite e si è tenuta una riunione per individuare i primi passi da compiere. I lavori di consolidamento interesseranno, innanzitutto, il costone che sovrasta l'unica strada che porta alla frazione di San Martino delle Scale. Qui il fuoco ha sgretolato la parete rocciosa provocando una complessiva instabilità, come dimostra il cedimento di pietre e detriti finiti sull'asfalto. Entro la fine di agosto ci sarà un progetto di fattibilità tecnico-economica per l'intervento e ai primi di settembre verrà convocato un tavolo tecnico per avviare l'iter che porterà all'acquisizione del piano e all'individuazione delle risorse necessarie per i lavori che potrebbe interessare anche altre aree particolarmente danneggiate. Come promesso - dice il governatore Nello Musumeci, che due giorni fa si era recato nei luoghi danneggiati dagli incendi - stiamo intervenendo, subito. Sarà un intervento corposo per consolidare il costone roccioso che sovrasta via Regione siciliana, in corrispondenza delle aree interessate dal rovinoso incendio della scorsa settimana. Gli incendi non avranno la meglio sul nostro senso civico. Al presidente della Regione, va il mio ringraziamento, insieme al direttore dell'Ufficio contro il dissesto geologico, Maurizio Croce, per avere dato Territorio a rischio il piano di interventi per evitare il dissesto idrogeologico a San Martino delle Scale seguito immediato agli impegni assunti, ha detto il presidente del consiglio comunale di Monreale, Marco Intravaia. A proposito degli incendi di questi giorni e della ricerca dei colpevoli, Cgil e Fiai Cgil chiedono al governo regionale più atti concreti e meno propaganda. Se il presidente della Regione Nello Musumeci è informato o è a conoscenza di notizie o di fatti certi, si rechi alla Procura della Repubblica per assicurare alle forze dell'ordine i veri colpevoli - dichiarano i segretari di Cgil e Fiai Cgil, Enzo Campo e Dario Fazzese -. Riteniamo incomprensibili le dichiarazioni del presidente a proposito degli incendi e degli ennesimi disastri ambientali di questi giorni, avvenuti probabilmente ad opera di criminali, con ettari di bosco bruciati nel palermitano e in altre zone della Sicilia. Chiediamo al presidente della Regione di chiedere scusa ai lavoratori forestali, ingiustamente additati come colpevoli. In città in fiamme un cassonetto pieno di rifiuti in via Rosario Gregorio. Danneggiata la facciata di una palazzina vicina. Alcuni abitanti della zona hanno spostato altri cassonetti prima che le fiamme li avvolgessero lamentando che in quel punto vi era una montagna di rifiuti da giorni e la Rap non aveva svuotato i cassonetti. (*LANS*) -tit_org-

Si moltiplicano gli appelli per denunciare i criminali

Incendi, la provincia resta sotto attacco

L'ultimo rogo ha investito Monte Polizo, le fiamme hanno minacciato alcune abitazioni

[Laura Spanò]

Si moltiplicano gli appelli per denunciare i criminali. L'ultimo rogo ha investito Monte Polizo, le fiamme hanno minacciato alcune abitazioni. Laura Spanò. La provincia resta sotto l'assedio del fuoco. Ieri un vasto incendio ha bruciato macchia mediterranea sul monte Polizo, a Salemi. Sul rogo, che ha minacciato alcune abitazioni, hanno operato tre squadre dei vigili del fuoco, forestali e un velivolo antincendio che ha effettuato diversi lanci di acqua. Fino a ieri, dunque, parte della provincia ha continuato a bruciare dolosamente. Era stato spento da alcune ore il vasto incendio di Montagna Grande di mercoledì e si stava effettuando la bonifica dei luoghi distrutti dalle fiamme quando nella notte di giovedì un incendio ha interessato parte della zona di contrada Margi-Paganazzo a Calatafimi. Per tutta la notte i vigili del fuoco e gli uomini della forestale hanno lavorato per evitare che le fiamme mettessero in pericolo le tante abitazioni che insistono lungo la collina. Ieri mattina la cittadina di Calatafimi si è svegliata con una coltre di fuliggine portata dallo Scirocco. Un altro intervento si è registrato, intorno alla mezzanotte, in contrada Dammusello, nella periferia nord di Marsala, dove hanno preso fuoco delle sterpaglie in un terreno non curato. In poco tempo il vento ha fatto alzare le fiamme e nella zona, densamente abitata, ci sono stati momenti di panico, anche perché le fiamme erano molto alte, e visibili anche dalla vicina città di Trapani. L'intervento tempestivo dei vigili ha evitato il peggio. Francesco S. è un operaio della Forestale in pensione. Avevo 18 anni, oggi ne ho 63, quando per la prima volta ho iniziato a lavorare nella Forestale in provincia di Trapani, per anni sono stato nell'antincendio. Da allora ad oggi non è cambiato nulla dice Francesco. Gli incendi c'erano allora e ci sono anche oggi. Ma se chi brucia pensa di creare posti di lavoro, si sbaglia. Questa gente non sa che per cinque, e fino anche a dieci anni, quei terreni percorsi dal fuoco non possono essere toccati né reimpiantati, si farebbe solo danno alla natura. Spesso ho fatto io stesso la prova per capire se per autocombustione con giornate come quella di ieri con caldo e forte vento di Scirocco, il fuoco si alimentava da solo ma non è mai accaduto. Solo la mano dell'uomo può scatenare l'inferno. E in quell'inferno io ho passato diverse estati della mia vita e di colleghi morti bruciati ne ho visti pure. Servono leggi più severe per chi viene trovato a bruciare i nostri boschi. La testimonianza di Francesco S. la dice lunga su quanto ancora accade. E se la Procura non ha aperto ancora alcuna indagine per i roghi gli inquirenti stanno cercando di scoprire i colpevoli degli ultimi raid. Non mancano le denunce dei sindaci e gli appelli per scovare i criminali. L'ultima è quella del sindaco di San Vito Lo Capo Giuseppe Peraino per il vasto incendio che ha colpito ancora una volta la cittadina turistica. Prima di lui era stato Nicola Rizzo ad alzare la voce. 11 sindaco di Castellammare del Golfo, cinque giorni fa, dopo il vasto incendio che aveva assediato in un paio d'ore la montagna da Visicari e fino a Torre Bennisira, la montagna di Scopello e il Borgo, poi fatto evacuare per precauzione, aveva parlato di un attacco programmato, in considerazione del forte vento di Scirocco, e mirato poiché i roghi sono parati da più punti impervi, almeno cinque. Valuteremo ogni altra possibile azione per salvaguardare il nostro patrimonio. Per noi è un vero dolore, un grave perdita ambientale, morale, ed anche economica che questi inaccettabili incendi causano. Ancora mercoledì però la stessa zona è stata nuovamente aggredita dalle fiamme ed ancora una volta grazie al lavoro di forestali, vigili del fuoco, della protezione civile, ma anche carabinieri, polizia e vigili urbani da terra e un elicottero dell'Aeronautica militare di stanza a Birgi e un canadair, il fuoco è stato spento. Naturalmente il lavoro dei forestali non finisce con lo spegnimento dell'incendio. Immediata

mente doposcatta infatti l'opera di bonifica che è la parte più importante e delicata, e che serve ad evitare che eventuali focolai possano alimentare altri incendi e vanificare il lavoro e la fatica di queste persone. Una prima stima fatta dai tecnici della Regione parla di non meno di 10 milioni di euro e di 400 ettari di terreno bruciati. (*LASPA*) Le indagini. Nessuna inchiesta è stata ancora aperta dalla Procura, ma continua la caccia ai criminali. La conta dei danni

Le prime stime della Regione parlano di 400 ettari di terreno andati in fumo La guerra contro il fuoco. A Salemi un velivolo dell'antincendio ieri ha effettuato diversi lanci -tit_org-

**Una lunga scia
Da Calampiso a Erice Un' estate di fuoco***[Vito Campo]*

Una lunga scia Da Calampiso a Erice Un'estate di fuoco Vito Campo Arriva il caldo asfissiante e divampano gli incendi. Si potrebbe definire così il binomio, tristemente perfetto, che ha bersagliato fino a ieri la provincia che è stata colpita da più roghi. Danni ingenti al territorio e tanta paura per le persone che si trovavano nelle zone degli incendi, animali in fuga, e gli interventi dei Vigili del Fuoco, della Forestale e degli uomini della Protezione Civile, ma anche dei Canadair e dell'82 Centro C.s.a.r. di Trapani-Birgi, in servizio di allarme antincendio, a tamponare i danni e spegnere gli incendi. Che sia autocombustione, o l'opera scellerata di alcuni piromani, i danni, anche d'immagine, per un territorio a vocazione turistica, qual è quello della provincia di Trapani, sono importanti. La lista di incendi, complice il gran caldo e il forte vento di Sci rocco che durante tutta l'estate ha soffiato sulla Sicilia, comincia a farsi lunga, preoccupante e risalente già allo scorso maggio. Appena mercoledì scorso l'incendio a Montagna Grande, uno degli ultimi polmoni verdi tra Vita e Salemi, che ha fatto andare letteralmente in fumo 13 ettari tra terreni incolti, ma soprattutto bosco. Le fiamme in pochi minuti hanno raggiunto la vetta della montagna, una zona impervia, e ciò non ha consentito subito l'utilizzo dei mezzi da terra. Il 2 agosto un incendio di vaste proporzioni mise in pericolo gli abitanti del Borgo di Scopello tanto che per precauzione fu deciso di evacuarlo. L'incendio interessò il territorio di Castellammare del Golfo: contrada Visicari, contrada Piano Vignazzi e anche il Borgo di Scopello, dove erano state fatte evacuare decine di persone tra residenti e turisti. Sempre il 2 agosto un incendio era scoppiato a Valderice nei pressi della Cava Mannino. In questo caso si era temuto il peggio quando il fuoco era arrivato vicino la cava dove era custodita della dinamite. Il verde nel mirino Colpiti più volte Erice e monte Inici e i boschi tra Vitae Salemi Il 10 luglio il grande incendio di Calampiso con circa 750 ospiti di un villaggio turistico costretti a mettersi in salvo via mare grazie all'aiuto della Guardia Costiera e di barche private. Il 22 giugno, a seguire, un altro incendio era divampato sul borgo marinaro di Scopello, in particolare nella montagna di contrada Grotticelli. Il 10 giugno, poi, l'incendio alle falde di Erice, partito dalla località Piano Guastella, che costrinse a chiudere per ore la strada di Martogna che collega il capoluogo alla vetta. Il 5 giugno brucia Monte Inici, con tre operatori antincendio, che riportarono delle ferite fortunatamente lievi. Per Inici, tra l'altro, si è trattato già del secondo incendio estivo. Infatti, già lo scorso 21 maggio, ad andare in fumo era stato un consistente pezzo di polmone verde della città più volte, negli anni passati, aggredito dalla furia delle fiamme. CVICAM*) -tit_org- Da Calampiso a Erice Un estate di fuoco

Allevatore disperso, ore di paura a Nughedu

[Barbara Mastino]

L'uomo è stato rintracciato vicino alla sua azienda mentre spostava il bestiame. Spenti gli ultimi focolai, distrutti 70 ettari di macchia, bosco e pascolo alberato di Barbara Mastino NUGHEDU SAN NICOLO. Ore di ricerche di un allevatore inizialmente dato per disperso e poi per fortuna rintracciato, settanta ettari di macchia, boschi e pascolo distrutti, alcuni capi di bestiame che mancano ancora all'appello: questo il primo bilancio del devastante incendio che, a distanza di un mese esatto da quello di luglio, ha colpito mercoledì pomeriggio le campagne tra Nughedu San Nicolo, Ozieri e Ittireddu. Le fiamme sono divampate intorno alle tre del pomeriggio del 7 agosto e grazie al tempestivo intervento del coordinamento antincendio sono state domate prima del tramonto, mentre le operazioni di bonifica sono terminate solo ieri intorno a mezzogiorno con l'ausilio di tre elicotteri e volontari del personale a terra: Forestas, corpo forestale, barracelli, protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, centinaia di volontari. Un'altra giornata campale, insomma, per Nughedu, Ozieri e per la macchina organizzativa del coordinamento antincendio, che però ancora una volta ha dimostrato la sua efficienza. Ma anche ore di paura per il destino di un allevatore che non rispondeva alle telefonate di parenti e soccorritori: il suo telefono risultava irraggiungibile, come gli altri del resto, e solo grazie all'ausilio dell'elicottero l'uomo è stato ritrovato mentre si accingeva a spostare il bestiame per allontanarlo dalla sua azienda, che nel frattempo veniva completamente distrutta dalle fiamme. I settanta ettari distrutti dalle fiamme sono quelli della località denominata Pedra de teracu, territorio al confine tra Nughedu, Ozieri e Ittireddu, tra Occhetta e la foresta demaniale di Sa Serra. Una zona lontana dal paese, diversamente da quella colpita dall'incendio di luglio, ma ricca di pascoli e aziende agricole, che hanno subito danni gravi, danni che richiederanno anni per essere "assorbiti". Anche questa volta il vento ci ha graziati - dice il sindaco Michele Carboni - ma non possiamo sempre sperare nella buona sorte. Quello che però soprattutto ha evitato danni peggiori è stato il tempestivo intervento della macchina antincendio, con il direttore Giancarlo Muntoni che già alle 15.45 era qui per coordinare i tre elicotteri e i tre Canadair, chiedendo l'immediato arrivo da Ciampino per sostituire uno di questi andato in avaria, chiamando La traccia del passaggio del Fuoco nelle campagne di Nughedu san Nicolo -tit_org-

L'emergenza

Incendi, non è finita il prefetto accusa "Partono insieme, è dolo"

[Romina Marceca]

L'emergenza Incendi, non è finita il prefetto accusa "Partono insieme, è dolo di Rumina Marceca Un'altra giornata nera sul fronte degli incendi che attanagliano la Sicilia con l'allarme arancione e temperature che superano i 35 gradi. Da San Vito Lo Capo, nel Trapanese, dove una decina di famiglie sono state sgomberate, a Torretta, Montelepre e Borgetto, nel Palermitano, sono stati continui gli interventi delle forze a terra e dei mezzi aerei per fronteggiare le fiamme. E il prefetto di Palermo Antonella De Miro, che ha attivato da due giorni il Centro coordinamento soccorsi, si è fatta già un'idea: Alcuni incendi molto verosimilmente sono di natura dolosa, anche se sono in corso gli accertamenti del caso. Piromani sotto accusa per alcuni fronti di fuoco. È proprio il prefetto a spiegare, nell'ennesima giornata difficile trascorsa a Villa Whitaker Appare indicativa la circostanza che nella zona di Misilmeri, Bolognetta e Belmonte Mezzagno, a Partinico e a Balestrate, si sono registrati importanti e diffusi focolai di incendio con fronti plurimi che hanno avuto un inizio quasi contestuale. È quello che, secondo quanto risultato dai rilievi degli esperti, si è registrato anche nei giorni del 2 e del 3 agosto, a Partinico e a Belmonte. Su Monte Caputo, a Monreale, si sono registrati almeno quattro punti di fuoco che si sono congiunti come a determinare una corolla che ha avvolto tutta la montagna, continua il prefetto De Miro. Che comunque si dice soddisfatta del coordinamento dei soccorsi: La tempestività e l'efficacia degli interventi antincendio - dice - hanno consentito di limitare i danni spezzando la linea di fuoco fino allo spegnimento. La prefettura segue con molta attenzione l'evolversi del fenomeno del rischio incendi, già dalla lettura degli avvisi meteo diramati dal dipartimento regionale di Protezione civile. Il centro coordinamento soccorsi della prefettura è attivo 24 ore su 24, e dopo lo spegnimento delle fiamme arriva il monitoraggio. Mercoledì i focolai sono stati cinquanta. Sette i mezzi aerei di vigili del fuoco e forestale. Polizia e carabinieri hanno aiutato i residenti costretti a scappare: in tutto sono state 14 le abitazioni sgomberate. Sul campo anche ambulanze del 118 e dell'Asp. Oggi (ieri, ndr) si sono registrati pochi focolai di incendio a Camporeale, San Cipirello, Borgetto, Partinico, Termini Imerese e Gangi spiega il prefetto De Miro - e un'abitazione è stata sgomberata precauzionalmente a Trappeto. La situazione è sotto controllo. Due Canadair e un elicottero sono stati inviati a Carini. Oltre cento i vigili del fuoco sui fronti dei roghi di questi giorni, poco meno i forestali e una quarantina i mezzi a terra. Uomini e mezzi sono adeguati a fronteggiare l'emergenza incendi? Sono stati assolutamente adeguati - non ha dubbi il prefetto - alle esigenze imposte dalle criticità affrontate, tant'è che è stato contenuto il rischio di propagamento degli incendi, impedito l'estendersi degli incendi alle abitazioni. Sono state già avviate le operazioni di bonifica. Adesso, a focolai spenti, mentre il sole cala e le temperature in serata sembrano dare tregua, ci si chiede anche se gli interventi di prevenzione sul territorio sono stati eseguiti a opera d'arte. La prefettura si è preoccupata di sensibilizzare adeguatamente i sindaci e gli enti interessati alla prevenzione sulla necessità di predisporre per tempo un'adeguata programmazione degli interventi di prevenzione e perciò ha convocato già nel mese di maggio una riunione e indirizzato diverse raccomandazioni a Comuni, Città metropolitana, Anas, Cas, Enel, Rete ferrovie italiane, per rimuovere le situazioni di rischio eliminando sterpaglie e ostruzioni dalle caditoie. Oltre a richiedere di organizzare la mappatura dei punti di approvvigionamento idrico e garantire la funzionalità delle autobotti. Eppure - annota Antonella De Miro - alcuni incendi, e in particolare nella zona di Partinico e Balestrate, sono stati causati dall'incendio di sterpaglie a bordo strada e di cumuli di rifiuti. Uomini e mezzi sono adeguati, e hanno evitato che il fuoco raggiungesse le case La prevenzione? A i sindaci avevamo scritto per tempo... -tit_org-

Un caldo da record con tanti incendi e pompieri in trasferta

[Redazione]

La provincia di Caltanissetta è stata, ieri, una di quelle con il picco di calore: si sono, infatti, sfiorati i 40 gradi e il caldo dovrebbe andare avanti per tutta la settimana, secondo le previsioni degli esperti, in un momento in cui le città si stanno svuotando in vista del Ferragosto. A causa dell'anticiclone africano, la temperatura rimarrà molto anche nelle ore del tardo pomeriggio e della sera. Anche ieri numerosi gli incendi registrati in tutto il territorio provinciale: inoltre alcune squadre dei vigili del fuoco sono state dirottate nel Palermitano per l'emergenza roghi. Un intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

Incendi Sicilia, ancora fiamme nel Trapanese: evacuate villette a San Vito lo Capo

Alcune villette sono state evacuate a San Vito lo Capo, in provincia di Trapani, per un incendio nato da un focolaio rimasto attivo dai roghi di ieri

[Redazione]

Alcune villette sono state evacuate a San Vito lo Capo (Trapani) per un incendio nato da un focolaio rimasto attivo dai roghi di ieri. L'incendio si è sviluppato nella zona della Tonnara e sarebbe stato causato da una caduta di massi infuocati proveniente da Monte Monaco. L'episodio è accaduto mentre era in corso una bonifica della zona, anche a causa della presenza di due differenti venti: lo scirocco che soffia da sud e il ponente da ovest. Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco e il corpo Forestale ma le operazioni di spegnimento stanno subendo dei rallentamenti. Anche a causa del vento, al momento non è stato disposto l'intervento dei tradizionali Canadair.

Incendi Sardegna: rogo nel Nuorese, domani altra giornata ad alto rischio

In Sardegna domani si prospetta un'altra giornata di alto rischio di incendi, in particolare nel Cagliariitano, nel Campidano e nelle zone interne dell'isola

[Redazione]

Ennesimo incendio in Sardegna. Il rogo si sta sviluppando nell'agro di Silanus, nel Nuorese, poco distante dal grave incendio che due giorni fa ha devastato l'altipiano di Dualchi. Il Corpo forestale, si legge in un bollettino, sta provvedendo all'invio di due aerei leggeri, del Super puma e di un Canadair. Sul posto stanno già operando due squadre dell'agenzia Forestas e i volontari a supporto della pattuglia del Corpo forestale che sta gestendo le operazioni di spegnimento. In buona parte della Sardegna domani si prospetta un'altra giornata di alto rischio di incendi, in particolare nel Cagliariitano, nel Campidano e nelle zone interne dell'isola. Il nuovo bollettino della Protezione civile indica un pericolo di livello arancio anche in gran parte del centro della Sardegna.

Sicilia, vertice a Monreale per interventi dopo il devastante incendio del 2-3 Agosto

L'Ufficio contro il dissesto idrogeologico si prepara a intervenire per mettere in sicurezza i terreni devastati dal pauroso incendio del 2-3 Agosto

[Redazione]

Su input del presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, l'Ufficio contro il dissesto idrogeologico si prepara a intervenire per mettere in sicurezza i terreni devastati dal pauroso incendio che nella notte tra il due e il tre agosto ha interessato la zona di Monreale, nel Palermitano. Ieri i responsabili della Struttura commissariale diretta da Maurizio Croce, accompagnati dal sindaco Alberto Arcidiacono e dai tecnici comunali, hanno già effettuato un sopralluogo nelle zone più colpite e oggi, negli uffici di piazza Ignazio Florio, si è tenuta una riunione per individuare i primi passi da compiere. I lavori di consolidamento interesseranno, innanzitutto, il costone che sovrasta una strada che porta alla frazione di San Martino delle Scale. Qui il fuoco ha sgretolato la parete rocciosa provocando una complessiva instabilità, come dimostra il materiale pietre e detriti finiti sull'asfalto. Entro la fine di agosto, l'amministrazione monrealese redigerà un progetto di fattibilità tecnico-economica per l'intervento e ai primi di settembre verrà convocato un Tavolo tecnico per avviare iter che porterà all'acquisizione del Piano e all'individuazione delle risorse necessarie per i lavori che potrebbe interessare anche altre aree particolarmente danneggiate. Come promesso dice il governatore Musumeci, che due giorni fa si era recato nei luoghi danneggiati dagli incendi insieme all'assessore alla Salute Ruggero Razza, al capo della Protezione civile regionale Calogero Foti, al sindaco di Monreale e al presidente del Consiglio comunale Marco Intravaia stiamo intervenendo, subito, per eliminare le situazioni di pericolo che quel rogo, vasto e persistente, si è inevitabilmente lasciate dietro. La gente ha un grande bisogno di sicurezza, specialmente dopo fenomeni tanto devastanti. Ma ai cittadini continuiamo a chiedere di non abbassare la guardia, segnalando eventuali movimenti sospetti. Resta fuori di dubbio, infatti, che dietro tutto questo ci siano persone senza scrupoli.

Rogo Nuorese, chiusa strada provinciale - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NUORO, 8 AGO - Un rogo scoppiato nella zona industriale di Ottana (Nuoro) ha portato alla chiusura della strada provinciale 17 Ottana-Bolotana. L'incendio è divampato intorno alle 16.30 da almeno quattro focolai in una zona limitrofa a quella percorsa dal fuoco già avvertiti, tra Dualchie Silanus, dove sono andati in fumo centinaia di ettari di terreno. Sul posto stanno operando le squadre a terra di Protezione civile, Corpo forestale, vigili del fuoco e Barracelli. In zona sono anche arrivati quattro elicotteri e un Canadair che stanno lanciando bombe d'acqua nel tentativo di arginare le fiamme. Sul posto anche gli agenti della polizia stradale che si stanno occupando anche della viabilità e carabinieri. La situazione è attualmente sotto controllo e non si registrano danni ad aziende. È stato invece già domato, anche con l'intervento del SuperPuma e di due elicotteri della flotta regionale l'incendio divampato nel pomeriggio in località Codes, sempre a Silanus.

Cagliari, aziende agricole danneggiate a ottobre 2018: prorogata l'erogazione dei contributi

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-8 Agosto 2019[comune-cagliari-32qr7eylr1vmwn1qwutc0a-681x398] Prorogata, con Ordinanza n.15 del Commissario delegato per emergenza alluvione Regione autonoma della Sardegna Dipartimento della Protezione Civile, la procedura finalizzata all'erogazione dei contributi per gli investimenti di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico e per l'aumento del livello di resilienza delle strutture che sono sede di aziende agricole colpite dagli eventi calamitosi del 10 e 11 Ottobre 2018. Le aziende agricole che hanno realizzato detti investimenti e che hanno subito danni in seguito agli eventi meteorologici del 10 e 11 ottobre 2018, possono presentare istanza, su apposita modulistica, entro le 13 del 21 agosto 2019.

Incendi: Protezione Civile, 22 richieste intervento aereo

[Redazione]

Da Ansa News-8 Agosto 2019 [canadair-1] Fino alle 18 sono state 22 le richieste di supporto aereo per le operazioni di spegnimento di numerosi incendi boschivi, arrivate al Dipartimento di Protezione civile che coordina Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato. Le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento sono arrivate: 8 dalla Sicilia e altrettante dalla Calabria, 2 dalla Sardegna e dalla Campania e una rispettivamente da Abruzzo e Lazio. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 12 Canadair e 6 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai quali si aggiungono 2 elicotteri del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo e spegnere spiega in una nota il Dipartimento -, finora, 13 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Incendi a Monreale, Regione al lavoro per messa in sicurezza territorio

[Redazione]

Su input del presidente della Regione Nello Musumeci, ufficio contro il dissesto idrogeologico si prepara a intervenire per mettere in sicurezza terreni devastati dal pauroso incendio che nella notte tra il 2 e il 3 agosto ha interessato la zona di Monreale, nel Palermitano. Ieri i responsabili della struttura commissariale diretta da Maurizio Croce, accompagnati dal sindaco Alberto Arcidiacono e dai tecnici comunali, hanno effettuato un sopralluogo nelle zone più colpite e oggi, negli uffici di piazza Ignazio Florio, si è tenuta una riunione per individuare i primi passi da compiere. I lavori di consolidamento interesseranno, innanzitutto, il costone che sovrasta una strada che porta alla frazione di San Martino delle Scale. Qui il fuoco ha sgretolato la parete rocciosa provocando una complessiva instabilità, come dimostra il materiale pietre e detriti finiti sull'asfalto. Entro la fine di agosto, l'amministrazione monrealese redigerà un progetto di fattibilità tecnico-economica per l'intervento e ai primi di settembre verrà convocato un Tavolo tecnico per avviare iter che porterà all'acquisizione del Piano e all'individuazione delle risorse necessarie per i lavori che potrebbe interessare anche altre aree particolarmente danneggiate. Come promesso dice Musumeci stiamo intervenendo, subito, per eliminare le situazioni di pericolo che quel rogo, vasto e persistente, si è inevitabilmente lasciate dietro. La gente ha un grande bisogno di sicurezza, specialmente dopo fenomeni tanto devastanti. Ma ai cittadini continuiamo a chiedere di non abbassare la guardia, segnalando eventuali movimenti sospetti. Resta fuori dubbio, infatti, che dietro tutto questo ci siano persone senza scrupoli. Notte di terrore nel Palermitano, incendi minacciano le ville da Monreale ad Alia, fiamme anche a Calampiso incendio di Monreale, le fiamme distruggono la casa, gara di solidarietà (FOTO) Incendio di Monreale, ditte edili lavoreranno gratuitamente per le famiglie che hanno perso la casa Monreale devastata dall'incendio, Musumeci: Adesso servono interventi concreti e aiuto dei cittadini (FOTO) (VIDEO) Decine di incendi in provincia di Palermo, mezzi aerei in azione a Monreale e Balestrate (FOTO) (VIDEO)

Incendi a Palermo, roghi di cassonetti in pieno giorno: intervento dei vigili del fuoco (VIDEO)

[Redazione]

Qualcuno ha dato fuoco ad alcuni cassonetti pieno di rifiuti in via RosarioGregorio a Palermo. Le fiamme si sono alzate producendo un fumo nero e rendendol aria irrespirabile. La facciata della palazzina vicino al cassonetto si è annerita. Alcuni abitanti della zona hanno spostato altri cassonetti prima che le fiamme li avvolgessero lamentando che in quel punto vi era una montagna di rifiuti da giorni e la Rapnon aveva svuotato i cassonetti. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia di Stato che ha chiuso la strada. Cassonetti bruciati | Allarme nel quartiere Cibali' (FOTO) Paura a Palermo, incendio di una discarica minaccia le auto (FOTO) Paura in via ammiraglio Rizzo, incendio tra i palazzi in zona Fiera (FOTO) (VIDEO) Ancora cassonetti in fiamme: i cittadini chiedono maggiore sicurezza (FOTO) Incendiano i cassonetti dei rifiuti, denunciati 3 minorenni a Lipari

Lidi Plaia, parla il presidente di Sib-Conformmercio: “Estate con troppi rischi”

[Redazione]

Una stagione estiva balneare in qualche modo pesantemente danneggiata e inchiarscuro, per i titolari dei lidi del litorale sabbioso della Plaia, dopol'incendio divampato lo scorso 10 luglio, che ha coinvolto il limitrofoboschetto che si affaccia su viale Kennedy, e da lì alcuni stabilimentibalneari attigui. Il presidente Sib regionale del Sindacato italiano balneari, sigla all'interno della famiglia Fipe di Confcommercio, Ignazio Ragusa analizza il delicato momento che sta attraversando, in pieno periodo da tutto esaurito per il turismo balneare, la storica zona dei lidi del litorale sabbioso catanese. - Presidente Ignazio Ragusa, l'assalto dei bagnanti ai lidi della Plaia, che storicamente nei tre mesi estivi può toccare le 90 mila presenze, è stato in qualche misura compromesso dal recente rogo? Solo inizialmente, qualche utente si è preoccupato di qualche conseguenza dovuta all'incendio, ma gli interventi tempestivi di ripulitura da parte delle amministrazioni e l'immediato ripristino operato dalle strutture lievemente danneggiate, hanno consentito il rapido ritorno alla normalità. Solo poche strutture hanno subito ingenti danni ed al momento non sono operative. - Il governo regionale, in una recente nota, si impegna alla redazione di un Piano di protezione civile legato al rischio incendio nell'area della Plaia di Catania, entro la fine di marzo del prossimo anno. Cosa vi aspettate da questo tavolo di lavoro? Noi non ci aspettiamo: ma siamo certi, che molte soluzioni saranno impiegate. Registriamo grande attenzione per la categoria sia da questo governo regionale sia dall'amministrazione comunale prima ancora che si verificasse l'incendio. Questo evento ha però accelerato le iniziative volte a migliorare la sicurezza e la vivibilità della zona. - Dottor Ragusa, siamo ormai prossimi al giro di boa del Ferragosto, coi soliti nodi atavici da sciogliere, quali il traffico veicolare su viale Kennedy in tilt nella notte di festa, illuminazione pubblica carente, parcheggiatori abusivi, spazzatura che trabocca dai cassonetti nelle ore notturne. Come se ne esce? Non esiste una formula segreta per risolvere questi atavici problemi. La categoria è già attiva insieme alle competenti amministrazioni nel trovare le migliori soluzioni. Soluzioni non semplici da affrontare ma che certamente non possono prescindere da una stretta collaborazione. - L'attuale amministrazione comunale di Catania, è disponibile al confronto sulla corretta e sicura fruizione del mare? Fra l'altro ci sono problemi di competenze territoriali: il tratto del viale dove si affacciano i lidi è di competenza provinciale, mentre i servizi sono a carico del Comune, esatto? Non si è ancora aperto un tavolo sulla programmazione del tratto di costa della Playa, ma basandoci sull'esperienza finora avuta con l'amministrazione comunale, siamo certi che il dialogo sarà certamente costruttivo. In merito alle competenze, la Città metropolitana, con capo-fila il comune di Catania, ha già effettuato alcune piccole manutenzioni, considerando la difficile condizione che fino ad oggi ha vissuto il comune. Per qualche intervento più radicale, credo si debba attendere fino alla fine di questa stagione.

Nuova ondata di caldo e incendi Massima allerta nel Palermitano

[Redazione]

PALERMO - Notte di super lavoro per i vigili del fuoco, con incendi da un capo all'altro della provincia. Da oltre ventiquattro ore, la nuova ondata di caldo sulla Sicilia ha alimentato i roghi scoppiati sulle colline che circondano la città: il Palermitano, insieme alla provincia di Trapani, è una delle zone più colpite dall'emergenza. E a distanza di soli cinque giorni dalla devastazione di Monte Caputo, dove aree vastissime sono state divorate dalle fiamme il 3 agosto, mettendo in pericolo residenti e abitazioni, una delle quali è stata distrutta dall'incendio. Nella giornata di ieri, l'allarme è nuovamente scattato nella stessa zona, decine di chiamate sono giunte al centralino dei vigili del fuoco, intervenuti insieme alla Protezione civile e alla Forestale anche a Giacalone, San Martino delle Scale, Marineo, Belmonte Mezzagno, Bolognetta, Bagheria, Ficcarazzi, San Giuseppe Jato, Partinico, Terrasini e Montelepre, sia via terra, che dall'alto con il Canadair. Centinaia di interventi coordinati dalla task force istituita in prefettura, con oltre 140 uomini in campo e quaranta mezzi. Fiamme a San Cipirello, Trappeto, San Mauro Castelverde, Ventimiglia di Sicilia, con tutti i soccorritori sono impegnati per far fronte all'ennesima emergenza dietro alla quale si sarebbe nuovamente la mano dei piromani. Per questo al lavoro ci sono anche carabinieri e polizia, a caccia degli incendiari che anche oggi potrebbero approfittare delle alte temperature e del vento di scirocco per entrare in azione. "Siamo in massima allerta - spiega dal comando dei vigili del fuoco - oggi potrebbe essere un'altra giornata critica sul fronte degli incendi. Per questo è stato potenziato il dispositivo di soccorso con il raddoppiamento dei turni, anche con l'arrivo di colleghi da Potenza e da Napoli". Ieri è stato pubblicato sul sito del Ministero della Salute il bollettino relativo alle ondate di calore previste per la città di Palermo nella giornata di oggi e di domani, venerdì. Il Sistema di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute prevede il raggiungimento del livello 2 (arancione). La temperatura massima alle ore 14 di oggi si attesterà sui 34 gradi (percepita 36 gradi); venerdì si prevede la stessa temperatura massima alle ore 14, mentre la massima percepita salirà a 37 gradi. "Si ricorda che il livello di allerta arancione è inerente a temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione più a rischio".

Oggi allerta massima per gli incendi

[Palermomania.it]

Oggi sarà una giornata a forte rischio per gli incendi. Sono previsti numerosi incendi. Intanto la notte quella appena passata è stata una lunghissima notte di lavoro per i vigili del fuoco e per i forestali. Coordinati dal centro soccorsi che è stato convocato in prefettura sono intervenuti per spegnere incendi divampati a Carini, Terrasini, Balestrate, Bolognetta, Monreale, San Martino della Scale, Trappeto, San Mauro Castelverde, San Cipirello. Tutti roghi contenuti che ancora non sono del tutto spenti. Già questa mattina si sono levati i mezzi aerei. E a dare manforte alle squadre dei vigili del fuoco palermitane sono già arrivate diversi uomini dalle varie province siciliane e stanno arrivando uomini e mezzi dalla Calabria, Campania e Molise.

Musumeci: i roghi in Sicilia? Forse colpa dei Forestali. E' bufera

Chi ha interesse a bruciare i boschi?

[Ragusanews]

Palermo - Ha mandato all'inferno i piromani, ha fatto sopralluoghi nelle località colpite dai roghi di questi giorni, ha convocato un vertice per un piano antincendi alla Plaia di Catania. Ma tutto ciò non è bastato a placare le polemiche che divampano in Sicilia insieme con le fiamme. Dopo il sindacato Sifus Confali che ha annunciato esposti in tutte le Procure dell'Isola per l'incapacità di Musumeci di gestire la Forestale, è la volta della Cgil che accusa il governatore di aver ingiustamente accusato alcuni forestali di aver appiccato roghi. Se il presidente della Regione Nello Musumeci è informato o è a conoscenza di notizie o di fatti certi, si rechi in procura per assicurare alle forze dell'ordine i veri colpevoli degli incendi hanno detto i segretari generali di Cgil Palermo e Flai Cgil Palermo, Enzo Campo e Dario Fazzese, commentano le dichiarazioni del governatore sulle responsabilità dei forestali per gli incendi divampati in questi giorni in Sicilia. Dichiarazioni che il sindacato definisce incomprensibili. Chiediamo al presidente della Regione di chiedere scusa ai lavoratori forestali, ingiustamente additati come colpevoli mentre ogni giorno questi lavoratori mettono a repentaglio la propria vita nel contrasto degli incendi e spesso operano con pochi e obsoleti strumenti hanno detto ancora. Ci saremmo aspettati - hanno affermato i due segretari - da parte del presidente della Regione non certo un attacco nei confronti di chi rappresenta solo la fase terminale del processo legato alla gestione dei boschi e dell'antincendio. Il presidente avrebbe dovuto concentrare l'attenzione sulle gravi responsabilità del suo governo, assumendosi il peso dell'incapacità a gestire un settore così complesso come quello della cura e della salvaguardia del patrimonio boschivo. Questo è un settore abbandonato, ancora in attesa di una riforma che dia maggiori e più efficaci strumenti per il contrasto agli incendi e per la tutela del territorio. Alla Regione, Cgil e Flai chiedono più atti concreti e meno propaganda. Attendiamo notizie certe da parte delle forze dell'ordine - aggiungono - Basta lanciare accuse pesanti sui lavoratori forestali, esponendoli alla mortificazione mediatica e fomentando odio nei loro confronti. Chiediamo al presidente Musumeci un tavolo per una programmazione ad ampio raggio per una seria prevenzione degli incendi che spesso non vengono appiccati da terreni demaniali, dove operano i lavoratori forestali tanto denigrati, bensì da terreni privati in stato di abbandono sui quali i lavoratori non possono intervenire. Ricordiamo al presidente le condizioni in cui vivono e lavorano gli operai forestali, spesso lasciati al minimo delle dotazioni - concludono Campo e Fazzese - Basta con lo sterile populismo: il presidente rispetti il lavoro degli operai forestali regionali e con perizia garantisca le risorse necessarie per assicurare una prevenzione continua e puntuale. Lasciamo che le indagini vengano svolte dagli organi competenti. Se dovesse risultare che anche un solo forestale fosse responsabile di questi vili atti, saremmo i primi a condannare l'autore e a espellerlo qualora risultasse un nostro iscritto. Critiche al governatore anche da Claudio Fava, presidente della Commissione regionale antimafia: Mi pare che la scelta del presidente Musumeci - ha detto Fava - di indicare, ad ora senza prove, gli operai forestali come i principali responsabili dei roghi che stanno devastando la Sicilia sia auto assolutoria e abbastanza pavida. Secondo Fava la ricerca dei responsabili materiali degli incendi non può eludere il tema di una prevenzione e di una cura del territorio, ad oggi del tutto carenti se non inesistenti. È proprio - aggiunge - la tutela del territorio, infatti, che costituisce il primo essenziale livello di difesa contro incendi e aggressioni ed è una responsabilità della politica e delle scelte del governo occuparsene per tempo. Responsabilità politica, sottolinea, di questo governo così come di quelli precedenti. Per quanto riguarda gli operai forestali - conclude Fava - van

o svincolati dal perenne ricatto clientelare della politica con processi di stabilizzazione e di riqualificazione affinché diventino, davvero, i primi custodi del territorio siciliano. Ragusanews.com - P.IVA 01577200882 Giornale registrato presso il Tribunale di Ragusa Direttore responsabile: Gabriele Giannone Copyright 2018 Powered by: Ablaweb.Com Web Design & SEO Gestup.It

Fiamme nel Nuorese: i roghi a Silanus e Ottana

Fiamme nel Nuorese: i roghi a Silanus e Ottana. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Due incendi si registrano in queste ore nel Nuorese. Il primo in località Codes a Silanus dove sono intervenuti due mezzi aerei del Corpo forestale (EliAnela ed EliFarcana), oltre al Super Puma e un Canadair. Nell'area colpita dalle fiamme, vicinissima a quella bruciata dal rogo di Dualchi di ieri e di due giorni fa, stanno operando due squadre di Forestas insieme ai volontari a supporto della pattuglia del Corpo forestale che gestisce le operazioni di spegnimento. L'altra località è la zona industriale di Ottana, dove all'opera ci sono tre elicotteri, un canadair e le squadre della Forestale, oltre ai vigili del fuoco e ai barracelli di Ottana. Intanto la Provinciale 17 è chiusa al traffico da circa un'ora. (Unioneonline/s.s.) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Coldiretti Sardegna: "Quest'anno pochi ettari bruciati ma tanti danni all'agricoltura"

Coldiretti Sardegna: "Quest'anno pochi ettari bruciati ma tanti danni all'agricoltura". *Economia - L'Unione Sarda.it*

[Redazione]

Strano a dirsi, vista la continua emergenza, ma diminuiscono in Sardegna gli incendi e gli ettari di terra bruciati. Al 7 agosto sono 1.732 i roghi, 3,712,85 gli ettari andati in fumo, dato - quest'ultimo - che è il più basso degli ultimi dieci anni. Lo fa sapere Coldiretti, che tuttavia non canta vittoria. Anzi. "L'agricoltura e il patrimonio ambientale e boschivo sardo sono sotto attacco, e gli incendi mettono in serio pericolo vite umane, patrimoni economici e polmoni verdi". Per fortuna la macchina antincendi isolana si sta dimostrando "sempre più collaudata e pronta a questa emergenza". E sebbene il numero di incendi sia molto alto, diminuiscono gli ettari interessati. Lasciando da parte i dati dell'anno scorso, "fuori media per via delle continue piogge" (al 7 agosto 943 incendi e 1.815,46 ettari bruciati), nonostante sia una delle estati più calde, gli ettari bruciati quest'anno sono i più bassi degli ultimi dieci anni, mentre come numero di incendi quest'anno siamo al sesto posto. Tuttavia, restano ingenti i danni alle aziende agricole. "In particolare a Siniscola - evidenzia il direttore di Coldiretti Sardegna Luca Saba - dove dieci giorni fa sono state danneggiate alcune aziende agricole con perdita di animali, strutture e mezzi, oltre alle scorte di foraggio ed al pascolo, piante e colture; e a Dualchi, dove due giorni fa sono andati in fumo pascoli e sugherete". E non è l'unica calamità per gli agricoltori sardi. Basti pensare alla siccità, alle alluvioni, alle grandinate, le gelate e le neviccate. "È fondamentale - sottolinea il presidente di Coldiretti Battista Cualbu - l'intervento pubblico per sostenere le aziende danneggiate dai roghi. Per questo occorre stimare velocemente le perdite e attivare subito strumenti che possano in parte ristorarle. Uno di questi è il decreto a cui sta lavorando il governo Conte per concedere aiuti alle imprese agricole colpite da calamità naturali, tra cui rientrano a pieno titolo gli incendi. Inoltre occorre riattivare la misura del Psr, la 5.1.1". (Unioneonline/L)

Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Vasto rogo a Nughedu San Nicolò, interviene l'elicottero

Vasto rogo a Nughedu San Nicolò, interviene l'elicottero. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Ancora allarme roghi nell'Isola. Nelle primissime ore di oggi è iniziato l'intervento di bonifica dell'incendio divampato nel primo pomeriggio di ieri nelle campagne di Nughedu San Nicolò, località Tonnoro. Sul posto un elicottero della macchina regionale antincendi del Corpo forestale, proveniente dalla base di Alà dei Sard. Coordina le operazioni di spegnimento il D.O.S. della pattuglia del Corpo forestale di Ozieri. Sul posto, oltre ai barracelli della compagnia locale, ci sono quattro squadre di Forestas provenienti da Nughedu San Nicolò, Ardara e Pattada. (Unioneonline/F) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Roghi, richiesto lo stato di emergenza. La Regione scrive al premier Conte

[Redazione]

I numerosi incendi che stanno bruciando il territorio sardo sono una piaga cheva affrontata anche conaiuto del governo. Per questo motivo la Giunta hadeciso, su proposta dell assessore regionale all Ambiente, Gianni Lampis, didichiarare lo stato di emergenza e chiedere al presidente del Consiglio deiministri, Giuseppe Conte, lo stato di emergenza nazionale. Sarà adesso ladirezione generale della Protezione civile a predisporre una relazione tecnicada inviare a Palazzo Chigi.L assessore Lampis nelle ultime settimane è stato impegnato in diversisopralluoghi nei territori colpiti dal fuoco dove, oltre al danno ambientale, pesa anche quello economico visto che numerose aziende agricole e strutturericettive sono state colpite dal fuoco. Secondo una stima fatta dallaColdiretti, sono 3.712 gli ettari andati in fumo al 7 agosto, per un totale di1.732 incendi scoppiati in Sardegna. Nonostante i numeri non rappresentino unrecord storico, è lampante comeagricoltura e il patrimonio ambientale eboschivo sardo siano sotto attacco. Nell Isola, secondo i datidell associazione di categoria, ci sono un milione e 350mila ettari di bosco, suddivisi in oltre 600mila di macchia, 550 di boschi e 200mila circa di pascoliarborati. Nonostante una macchina antincendio che funziona anche quest anno le aziendeagricole stanno subendo dei danni evidenzia il direttore di ColdirettiSardegna Luca Saba -, in particolare a Siniscola dove 10 giorni fa sono statedanneggiate alcune aziende agricole con perdita di animali, strutture e mezziagricoli, oltre alle scorte di foraggio ed al pascolo, piante e colture eDualchi due giorni fa dove invece sono andati in fumo pascoli e sugherete. Unaulteriore calamità naturale che va a sommarsi ad altri eventi che, a causa deicambiamenti climatici, stanno costantemente colpendoagricoltura sarda: siccità, alluvioni, grandinate, trombe di vento, gelate, nevicate. Èfondamentaleintervento pubblico per sostenere le aziende danneggiate dagliincendi sostiene il presidente di Coldiretti Sardegna, Battista Cualbu -. Per questo occorre stimare velocemente le perdite ed attivare con altrettantacelerità strumenti che possano in parte ristorare le perdite. S

Bolotana, rogo nella zona industriale: chiusa al traffico la provinciale 17

[Redazione]

Un rogo scoppiato nella zona industriale di Ottana ha portato alla chiusura della strada provinciale 17 Ottana-Bolotana. L'incendio è divampato intorno alle 16.30 e sarebbero stati individuati almeno quattro focolai. Sul posto stanno operando le squadre a terra di Protezione civile, Corpo forestale, vigili del fuoco e Barracelli. In zona sono anche arrivati quattro elicotteri e un Canadair che stanno lanciando bombe d'acqua nel tentativo di arginare le fiamme. A causa del fumo e delle fiamme a ridosso della carreggiata la strada provinciale è stata chiusa al traffico. Sul posto ci sono gli agenti della polizia stradale che si stanno occupando anche della viabilità e i carabinieri. La situazione è attualmente sotto controllo, non si registrano danni ad aziende. È stato invece già domato, anche con l'intervento del Super Puma e di due elicotteri della flotta regionale, l'incendio divampato nel pomeriggio in località Codes a Silanus.

IL CENTROSUD NELLA MORSA DEGLI INCENDI

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Il CentroSud nella morsa degli incendi. Continua senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento sono 22 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 8 dalla Sicilia e altrettante dalla Calabria, 2 dalla Sardegna e dalla Campania e una rispettivamente da Abruzzo e Lazio. In Sicilia, in particolare, un altro incendio ha interessato la zona della tonnara di San Vito lo Capo, nel Trapanese. Una decina di famiglie evacuate. In generale, il lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 12 Canadair e 6 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai quali si aggiungono 2 elicotteri del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 13 roghi. (ITALPRESS).

Il miracolo dell'azienda ittica distrutta dal maltempo - Per non chiudere, i lavoratori rinunciano a 250 euro -

[Redazione]

Pericolo incendio alto nella giornata del 9 agosto, nuovo Bollettino Arancione

[Redazione]

Resta alto il pericolo di incendio nella zona di Cagliari così come si evince dal nuovo Bollettino di previsione, diramato dalla Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna che ha confermato anche per domani, venerdì 9 agosto, la situazione di attenzione rinforzata. Il pericolo è alto ed è contraddistinto dal colore arancione. In questo stato, le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Per consultare il Bollettino [clicca qui](#)

Incendi. Coldiretti: Diminuiscono gli ettari bruciati ma siano rafforzati i servizi

Coldiretti mette al corrente di una situazione ancora troppo incerta per quanto attiene la vegetazione e la fauna, problemi dovuti agli incendi.

[Redazione]

Sono 3712,85 gli ettari bruciati e 1.732 il numero degli incendi scoppiati in Sardegna al 7 agosto. Numeri in ribasso ma che confermano ancora una volta, vista la violenza data dal vento, da temperature alte e dalla folta vegetazione, che agricoltura ed il patrimonio ambientale e boschivo sardo sono sotto attacco dal pericolo roghi e mettendo in serio pericolo oltre che vite umane, patrimoni economici e uno dei maggiori polmoni verdi. In Sardegna contiamo infatti 1 milione 350 mila ettari di bosco (oltre 600 mila di macchia, 550 di boschi e 200 mila circa di pascoli arborati. Per fortuna la macchina antincendi sarda, grazie al Corpo forestale di Forestas, ai Vigili del fuoco e al sistema della Protezione civile, si sta dimostrando sempre di più collaudata e pronta a questa emergenza e calamità che ogni anno colpisce la Sardegna e seppure il numero di incendi è sempre alto diminuiscono il numero degli ettari interessati. Lasciando da parte i dati dello scorso anno fuori media per via delle continue piogge, (al 7 agosto contavamo 943 incendi e 1815,46 ettari bruciati), nonostante sia una delle estati più calde arrivata dopo le abbondanti piogge primaverili (il che significa la presenza di molta erba) gli ettari bruciati quest'anno sono i più bassi degli ultimi 10 anni, mentre come numero di incendi siamo quest'anno al sesto posto. Nonostante una macchina antincendio che funziona anche quest'anno le aziende agricole stanno subendo dei danni evidenzia il direttore di Coldiretti Sardegna Luca Saba -, in particolare a Siniscola dove 10 giorni fa sono state danneggiate alcune aziende agricole con perdita di animali, strutture e mezzi agricoli, oltre alle scorte di foraggio ed al pascolo, piante e colture e Dualchi due giorni fa dove invece sono andati in fumo pascoli e sugherete. Una ulteriore calamità naturale che va a sommarsi a quelli che, a causa dei cambiamenti climatici stanno costantemente colpendo agricoltura sarda: siccità, alluvioni, grandinate, trombe di vento, gelate, nevicata. E fondamentale intervento pubblico per sostenere le aziende danneggiate dagli incendi sostiene il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu -. Per questo occorre stimare velocemente le perdite ed attivare con altrettanta celerità strumenti che possano in parte ristorare le perdite. Uno di questi è il Decreto al quale sta lavorando il Governo Conte per concedere aiuti alle imprese agricole colpite da calamità naturali, tra le quali rientrano a pieno titolo gli incendi. Inoltre, vista emergenza di questi giorni, occorre riattivare la misura del Psr, la 5.1.1.

Proroga dei finanziamenti per aziende agricole danneggiate nel 2018

Un ordinanza specifica che saranno possibili i finanziamenti ad aziende agricole danneggiate nell'anno 2018. Tutto sul sito istituzionale.

[Redazione]

Prorogata, con Ordinanza n.15 del Commissario delegato per emergenza alluvione Regione autonoma della Sardegna Dipartimento della Protezione Civile, la procedura finalizzata all'erogazione dei contributi per gli investimenti di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico e per aumento del livello di resilienza delle strutture che sono sede di aziende agricole colpite dagli eventi calamitosi del 10 e 11 Ottobre 2018. Le aziende agricole che hanno realizzato detti investimenti e che hanno subito danni in seguito agli eventi meteorologici del 10 e 11 ottobre 2018, possono presentare istanza, su apposita modulistica, entro le 13 del 21 agosto 2019.